

GLI IMPEGNI DI TRASPARENZA DI CARDIF VITA NELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE



09/03/2021



**BNP PARIBAS
CARDIF**

L'assicurazione
per un mondo
che cambia

Informativa in materia di sostenibilità
di Cardif Vita
ai sensi del Reg. UE 2019/2088



BNP PARIBAS
CARDIF

L'assicurazione per un mondo che cambia

In ottemperanza al Regolamento Europeo 2019/2088 noto come "Sustainable Finance Disclosure Regulation" (SFDR¹), che introduce nuovi obblighi di trasparenza in materia di sostenibilità, Cardif Vita ("la Compagnia"), società del gruppo BNP Paribas, pubblica le seguenti informazioni.

1) Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità (Articolo 3 SFDR)

Il processo di selezione degli investimenti in materia di sostenibilità può essere analizzato con riferimento alle Gestioni Separate e ai Fondi Interni.

1.1) Investimenti nella Gestione Separata

La Compagnia considera i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi dei propri investimenti. Tale analisi si applica a tutte le classi di attivi nel portafoglio secondo metodologie che considerano le specificità delle diverse classi. In particolare, la politica di investimento include anche le politiche settoriali del Gruppo BNP Paribas². Le politiche settoriali hanno l'obiettivo di identificare dei settori sensibili, ovvero, settori che presentano dei rischi ambientali, sociali e di governance rilevanti.

L'approccio di investimento responsabile della Compagnia è sintetizzabile in tre punti.

- Analisi dell'integrazione dei criteri ESG

L'analisi ESG permette di qualificare il livello di integrazione ESG di ogni investimento. Per analizzare da un punto di vista extra-finanziario gli investimenti, la Compagnia raccoglie da fornitori esterni dei dati ESG specifici per ogni classe di attivi. Tali dati vengono successivamente integrati nel proprio processo di gestione e / o filtro dei diversi universi di investimento.

Per esempio, la Compagnia realizza, tramite il supporto di fornitori esterni, un'analisi ESG sui Paesi valutando la considerazione degli Stati dei temi ambientali, sociali e societari. Un punteggio globale sintetizza le differenti valutazioni effettuate, permettendo di definire l'universo di investimento "Paesi".

Inoltre, la Compagnia realizza anche un'analisi ESG sulle aziende (azioni e obbligazioni private) sia applicando l'insieme delle politiche settoriali definite dal Gruppo BNP Paribas sia prendendo in considerazione, grazie al supporto di analisi esterne, le problematiche ambientali, sociali e di governance nell'analisi e nella classificazione delle aziende in cui la Compagnia investe.

L'insieme di questi filtri permette di rendere l'universo investibile della Gestione Separata compatibile con gli obiettivi di investimento responsabile di Cardif Vita.

¹ Il Regolamento europeo SFDR è disponibile in tutte le lingue al sito ufficiale dell'Unione Europea: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/FR/ALL/?uri=CELEX:32019R2088>

² <https://group.bnpparibas/en/financing-investment-policies>

Oltre a ciò, la Compagnia valuta l'approccio ESG dei fondi azionari e obbligazionari secondo tre indicatori:

- l'uso dei criteri ESG nel processo di gestione
- l'allineamento alle politiche settoriali del Gruppo BNP Paribas
- la politica di impegno azionario

Infine, la Compagnia analizza i requisiti ESG anche per i fondi che investono in attivi non quotati, attraverso l'utilizzo di Questionari di *Due Diligence* che consentano di valutare l'integrazione dei criteri ESG sia a livello di società di gestione sia a livello di aziende sottostanti investite nei fondi.

Un "tasso di copertura" dell'analisi ESG viene, poi, calcolato. Questo indicatore rappresenta la percentuale di attivi detenuti dalla Compagnia analizzati da un punto di vista ESG.

- Livello di integrazione dei criteri ESG

Per ogni investimento la Compagnia classifica il livello di integrazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità in tre classi:

- ✓ **Debole:** si tratta di attivi che non hanno un processo di integrazione ritenuto adeguato, sia a causa, per esempio, dell'assenza di una strategia extra-finanziaria, sia a causa della mancanza di disponibilità di dati extra-finanziari oppure per la natura specifica degli investimenti (per esempio: fondi alternativi, strumenti derivati, ...). Rientrano in questa categoria anche quegli attivi che si limitano ad attuare dei meri filtri normativi e/o legali (per esempio: rispetto dei Diritti dell'Uomo, Diritto del Lavoro, Trattati Internazionali, ...).
- ✓ **Soddisfacente:** si tratta di attivi che hanno un processo di integrazione ESG che considera alcune problematiche e opportunità ambientali, sociali e di governance nel loro processo di gestione. In aggiunta ai filtri normativi e legali, questi attivi applicano anche delle esclusioni settoriali.
- ✓ **Elevato:** si tratta di attivi che integrano nel proprio processo di investimento dei criteri ESG rigorosi e che potrebbero anche essere certificati da entità esterne tramite apposite certificazioni (o "label"). In aggiunta ai filtri normativi e legali sono applicate anche delle esclusioni basate su diversi criteri ESG, quali, per esempio, esclusioni settoriali restrittive (carbone termico, tabacco, gas, ...) o un approccio "Best in class" settoriale.

La Compagnia privilegia gli investimenti aventi un livello di Integrazione "Soddisfacente" ed "Elevato".

- Gestione del rischio climatico

La Compagnia considera il rischio climatico prevalentemente nell'analisi delle società quotate in cui investe o che finanzia. Per questi investimenti, grazie a un fornitore esterno, la Compagnia calcola l'impronta carbone e valuta la strategia di transizione

energetica di ciascuna società. Un approccio "Best-in-Universe" viene quindi adottato, con l'obiettivo di escludere dall'Universo di Investimento le società altamente inquinanti che non hanno adottato una seria politica di transizione energetica.

La strategia di investimento sostenibile è una strategia di lungo periodo, pertanto, difficilmente si misura l'impatto di tale strategia su un orizzonte di investimento breve. Il contributo al rendimento di questa strategia potrà essere valutato nel tempo in base alla capacità di resilienza dei propri investimenti ai rischi di sostenibilità.

La Compagnia ritiene che i rischi di sostenibilità non gestiti o non mitigati possono avere impatti sui rendimenti dei sottostanti finanziari.

È dimostrato che il valore delle aziende che hanno pratiche stringenti di sostenibilità è meno volatile e meno soggetto ad ampie fluttuazioni. In particolare l'impatto negativo causato dai rischi di sostenibilità possono interessare le aziende attraverso una serie di fattori: minori ricavi, maggiori costi, danneggiamento o riduzione del valore delle attività, maggiori costi del capitale e sanzioni o rischi normativi. A causa della natura dei rischi di sostenibilità e di temi specifici come il cambiamento climatico, la possibilità che i rischi di sostenibilità incidano sui rendimenti dei sottostanti finanziari aumenterà probabilmente su orizzonti temporali di più lungo termine.

La valutazione degli indicatori extra-finanziari permette di analizzare l'approccio delle imprese di fronte alle sfide dello sviluppo sostenibile, facilitando una migliore identificazione dei rischi e delle opportunità. Tali criteri extra-finanziari costituiscono parte integrante dell'analisi finanziaria fondamentale e contribuiscono ad una migliore identificazione dei rischi di sostenibilità e potrebbero essere fonte di risultati a medio e lungo termine.

1.2) Investimenti in Fondi Interni

Anche in alcuni Fondi Interni sono state adottate delle politiche in materia di rischio di sostenibilità. Tali politiche sono indicate nei rispettivi Regolamenti.

2) Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità (Articolo 4 SFDR)

Per quanto riguarda la definizione di parametri quantitativi che consentano di misurare l'impatto negativo delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, al momento, la Compagnia non si è ancora dotata di tali indicatori. Tuttavia, la Compagnia si impegna a definirne nel prossimo futuro, nell'ambito delle proprie politiche di dovuta diligenza.

3) Trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità (Articolo 5 SFDR)

L'impegno sociale del Gruppo BNP Paribas prevede la promozione della sostenibilità e la limitazione dei rischi ambientali, sociali o di governance.

Per promuovere il coinvolgimento dei propri dipendenti, la Compagnia incorpora i rischi di sostenibilità nella sua politica di remunerazione.

I principi di remunerazione della Compagnia richiedono quindi che la remunerazione variabile dei dipendenti, fornitori e distributori non incoraggi un'eccessiva assunzione di rischi in termini di sostenibilità degli investimenti che sono tenuti a realizzare in prodotti finanziari disciplinati dalla normativa europea SFDR.

La politica di remunerazione mira a promuovere comportamenti professionali secondo gli standard definiti nel Codice di Condotta del Gruppo BNP Paribas³. Questo Codice presenta le regole e i requisiti di BNP Paribas per supportare le sue aspirazioni a contribuire a uno sviluppo globale responsabile e sostenibile e ad avere un impatto positivo sulla società in generale. Questo coinvolgimento si basa su tre pilastri, (i) promuovere il rispetto dei diritti umani, (ii) proteggere l'ambiente e combattere il cambiamento climatico e (iii) agire in modo responsabile nella rappresentanza pubblica.

All'interno della Compagnia, la parte variabile della retribuzione individuale dei dipendenti tiene conto del rispetto del Codice di Condotta del Gruppo BNP Paribas, insieme ad altri criteri.

4) Trasparenza della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili. Gamma dei prodotti della Compagnia (Articolo 10 SFDR)

4.1) Prodotti di investimento che promuovono anche caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di queste caratteristiche (Articolo 8 SFDR)

4.1.1) Prodotti di investimento categorizzati "light-green" (Articolo 8)

La Compagnia classifica le Gestioni Separate e alcuni Fondi Interni nei requisiti previsti dall'articolo 8 del regolamento SFDR. Per quanto riguarda i Fondi Esterni, invece, la Compagnia si basa sulle classificazioni fornite dai vari gestori.

La Compagnia, infatti, promuove, nelle proprie Gestioni Separate e in alcuni Fondi Interni, tra le altre caratteristiche, anche una combinazione di caratteristiche ambientali e

³ <https://bnpparibascardif.it/governance>

sociali, verificando, nel contempo, che le società in cui vengono effettuati gli investimenti di questi prodotti applichino pratiche di buona governance.

Con riferimento alle Gestioni Separate, infatti, ad oggi il “tasso di copertura” dell’analisi ESG raggiunge un livello elevato, con più del 90% degli attivi delle Gestioni Separate coperti da un’analisi che integra i criteri ESG. Questo tasso raggiunge il 100% se si considerano i soli investimenti in titoli obbligazionari e azionari.

Inoltre, in quanto investitore istituzionale di lungo periodo, la Compagnia ha adottato la propria “Politica di Impegno”, dove illustra come si relaziona con le società, gli *shareholders* e gli *stakeholders* su temi di sostenibilità. Maggiori informazioni possono essere trovare sul sito internet.⁴

Oltre a ciò, la Compagnia ha anche definito degli obiettivi di sostenibilità:

- ✓ Strategia di disinvestimento dal carbone: la Compagnia ha definito un piano di disinvestimento dal carbone entro il 2030 per la zona OCSE/UE e entro il 2040 per il resto del mondo
- ✓ Aumento degli investimenti in attivi sostenibili (per esempio: green bond, ...)

Anche in alcuni Fondi Interni sono state adottate delle politiche in materia di rischio di sostenibilità. Tali politiche sono indicate nei rispettivi Regolamenti.

Ai fini della qualificazione “light-green” dei prodotti ai sensi dell’Articolo 8, la Compagnia richiede la presenza di almeno un sottostante identificato come “light-green”.

I contratti assicurativi qualificati “light-green” sono disponibili al link <https://bnpparibascardif.it/risparmio-e-investimento>

4.2) Prodotti di investimento aventi per obiettivo l’investimento sostenibile (Articolo 9 SFDR)

La Compagnia valuta che nessun contratto assicurativo, ad oggi, possa essere classificato “dark-green” ovvero possa rispondere alle caratteristiche richieste dall’Articolo 9 della SFDR .

⁴ <https://bnpparibascardif.it/-/politica-di-impegno>

Glossario:

Criteri ESG:

Questo acronimo internazionale è utilizzato dalla comunità finanziaria per definire i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) che generalmente costituiscono i tre pilastri dell'analisi extra-finanziaria. Grazie a criteri ESG è possibile valutare l'esercizio della responsabilità delle aziende nei confronti dell'ambiente e dei loro stakeholder (dipendenti, partner, subappaltatori e clienti, ...).

- Il criterio ambientale tiene conto di: gestione dei rifiuti, riduzione delle emissioni di gas serra e prevenzione dei rischi ambientali.
- Il criterio sociale tiene conto di: prevenzione degli infortuni, formazione del personale, rispetto dei diritti dei lavoratori, catena del subappalto e dialogo sociale.
- Il criterio di governance verifica: l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la struttura gestionale e la presenza del comitato per il controllo interno.

Fondi Interni:

strumenti finanziari espressi in quote gestiti dalla Compagnia

Fondi Esterni o OICR:

strumenti finanziari espressi in quote gestito da una società di gestione. Essi possono essere Fondi comuni di investimento o SICAV.

Gestione Separata:

gestione finanziaria appositamente creata dalla Compagnia e gestita separatamente rispetto al complesso delle attività in cui confluiscono i premi versati dai contraenti al netto dei costi

Investimenti a impatto:

Risponde ad una definizione più restrittiva di investimento socialmente responsabile, poiché è necessario poter dimostrare che il progetto sostenuto è determinato dalla volontà di avere un impatto sociale e / o ambientale e misurarlo.

Investimento responsabile:

Un termine generale che comprende investimenti che incorporano criteri ESG (Environment, Social, Governance), investimento socialmente responsabile (SRI) e investimento a impatto

Investimento Socialmente Responsabile (ISR):

Applica analisi ESG più marcati come approcci tematici o esclusioni. Alcuni fondi ISR sono etichettati.

Prodotto dark green (Articolo 9):

Si tratta di un prodotto finanziario che ha per obiettivo l'investimento sostenibile.

Prodotto light green (Articolo 8):

È un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di queste caratteristiche, a condizione che le società in cui vengono effettuati gli investimenti applichino buone pratiche di governance.

Rischio di sostenibilità:

Un evento o una situazione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe avere un effetto negativo rilevante sul valore (rendimento) di un investimento.

Rischio di impatto (Implicazioni negative sulla sostenibilità):

Le implicazioni delle decisioni di investimento e dei consigli sugli investimenti che influenzano negativamente i fattori di sostenibilità

SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation):

Si tratta di un regolamento europeo che pone la trasparenza della sostenibilità al centro dei requisiti, a livello di entità e prodotti di investimento.

